

Comunicato stampa



Agli organi di informazione
della Svizzera italiana

Basilea, 19 aprile 2007

Presa di posizione di Pro Natura sull'Ordinanza sui parchi nazionali e naturali

Si va nella buona direzione ma ci vogliono miglioramenti

La Svizzera aspira a nuovi parchi nazionali e naturali. Passo dopo passo, il desiderio sarà esaudito. I nuovi parchi però, dovranno mantenere anche nei fatti le promesse, ossia favorire la natura e il paesaggio. Ecco perché Pro Natura, prendendo posizione in merito all'Ordinanza sui parchi, propone alcuni miglioramenti all'indirizzo della Confederazione.

Il progetto di Ordinanza della Confederazione per nuovi parchi nazionali e naturali va nella buona direzione. Pro Natura tuttavia chiede alla Confederazione di promuovere più fermamente i parchi nazionali e di rafforzare i vincoli a favore della natura e del paesaggio nei parchi naturali regionali.

Promuovere di più i parchi nazionali

Pro Natura è convinta che, se la Svizzera vuole un nuovo parco nazionale, la Confederazione debba impegnarsi maggiormente. Un parco nazionale comporta una zona centrale, non sfruttata e nella quale la natura può evolvere liberamente. Le regioni che accettano volontariamente questa disposizione, fondamentale secondo Pro Natura, dovrebbero trarne un vantaggio concreto nettamente più evidente. In altre parole: i parchi nazionali andrebbero privilegiati dell'ambito del sostegno finanziario federale e dovrebbero garantire alle regioni che volontariamente li istaurano un adeguato indennizzo per la rinuncia allo sfruttamento del territorio. Come avviene nell'attuale Parco nazionale svizzero e nei parchi nazionali esteri.

D'altra parte, i parchi nazionali hanno bisogno di una solida garanzia a lungo termine. Il periodo decennale di validità della Carta del parco, previsto dalla Confederazione, appare troppo breve. L'amministrazione del parco deve possedere i diritti di sfruttamento nella zona centrale e disporre di « ranger » per controllare questi luoghi. L'Ordinanza della Confederazione andrebbe completata in questo senso. ►



Esigere di più dai parchi naturali

Nei parchi naturali regionali la varietà dei paesaggi culturali caratteristici, con la loro fauna e flora tipiche, andrebbero promossi in modo mirato. Secondo Pro Natura non basta sostenere genericamente la varietà di specie. La Confederazione dovrebbe inoltre precisare quali interventi e attività sono compatibili o meno con un parco naturale, e garantire meglio l'attuazione di tali norme poiché il paesaggio nei parchi va preservato nel suo insieme. Si tratta cioè di evitare che grandi progetti conflittuali con il paesaggio vengano realizzati escludendo la porzione di territorio che occupano dal perimetro del parco.

L'aiuto finanziario deve promuovere la natura

In modo generale, la Confederazione, e per essa l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), deve privilegiare i progetti di parco più favorevoli alla protezione della natura e del paesaggio. E ciò perché le risorse federali accordate alla protezione della natura e destinate pure a finanziare i futuri parchi sono scarse. Si tratta cioè d'appoggiare sin dall'inizio i progetti regionali più appropriati garantendo loro le migliori prospettive. Da parte sua, anche l'economia regionale deve poter trarne vantaggio, ma attingendo alle riserve che le sono direttamente destinate.

(circa 3100 segni)

Per ulteriori informazioni :

Luca Vetterli, Pro Natura Ticino, tel. 091 835 57 67 oppure 078 832 61 18, pronatura-ti@pronatura.ch

La presa di posizione di Pro Natura (in tedesco) concernente l'Ordinanza sui parchi, come pure il link del progetto di Ordinanza si possono consultare sul sito www.pronatura.ch > «Creiamo insieme un nuovo parco nazionale!». Il termine di inoltro delle prese di posizione presso l'UFAM è fissato al 30 aprile 2007.

Questo comunicato è pubblicato, anche in tedesco e francese, sul sito www.pronatura.ch .

